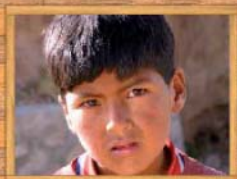


# IL PROGETTO ADOZIONI A DISTANZA



## *Il Progetto "Adozioni a distanza"*

*Carissimi,*

*grazie per l'aiuto che avete deciso di dare alle popolazioni del sud-est boliviano.*

*Si racconta che la regina Vittoria, sdegnata per le offese arrecate ad un suo ambasciatore, si fosse fatta portare una carta geografica e, sentenziando "la Bolivia non esiste", l'avesse simbolicamente cancellata con una croce. La Bolivia non solo esiste, ma è uno dei paesi più affascinanti e ricchi di tradizioni! Il 70% della popolazione è di origine indigena suddivisa in più di 30 etnie diverse. Purtroppo è anche il paese più povero dell'America Latina nonostante l'indubbia abbondanza di materie prime.*

*I nostri frati operano da molto tempo nella regione a sud-est chiamata Chaco. Qui la popolazione è costituita in prevalenza da Guarani, ma ci sono anche consistenti gruppi di Quechua e Aymara.*

*Il Progetto che vorremmo realizzare insieme a voi si pone l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di questa zona del Paese, attraverso un aiuto concreto offerto alle nuove generazioni (bambini e ragazzi, in età pre-scolare o scolare).*

*Le località in cui vivono i bambini destinatari del nostro sostegno sono: Camiri e Ivo (a sud di Camiri), Yacuiba (a confine con l'Argentina), Gutierrez (tra Santa Cruz e Camiri); tutti luoghi a maggioranza Guarani.*



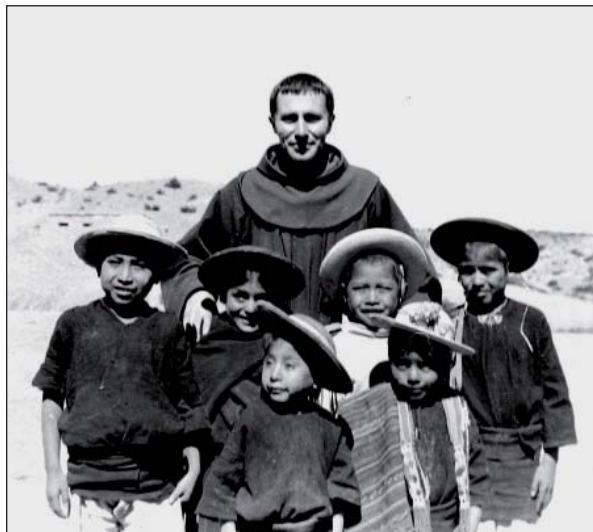
## Chi sono i Guaraní?

I Guaraní sono un antico popolo semi-nomade: occupano l'ampio territorio del Gran Chaco, che attualmente comprende parte della Bolivia, del nord Argentina, gran parte del Paraguay e una piccola area del Brasile. Il colonialismo europeo incise profondamente sulla storia di questo popolo, come del resto su quella dell'intera America Latina. L'arrivo dei colonizzatori infatti, se da un lato permise la diffusione del messaggio cristiano anche in queste terre, dall'altro comportò distruzione e miseria. L'invasione violenta e crudele attuata dai conquistadores determinò il genocidio di intere popolazioni e la soppressione della loro cultura. Nel 1825, a seguito



dell'azione di numerosi movimenti per l'indipendenza e di diverse battaglie, anche la Bolivia si liberò, almeno formalmente, dalla dominazione spagnola. Questo evento tuttavia non cambiò le sorti del popolo Guarani che, osteggiato anche dal nuovo governo, venne definitivamente sconfitto dall'esercito nazionale a Kuruyuky nel 1892. Ancora oggi una condizione di semi-schiavitù continua a gravare su queste popolazioni che, spogliate delle proprie terre e della propria dignità, mancano spesso dell'indispensabile e vivono in situazioni di disagio e povertà assoluta. Molti villaggi rurali sono addirittura privi di acqua e corrente elettrica e le condizioni igieniche sono ovunque precarie. Lo stato di indigenza imperante provoca un diffuso fenomeno di migrazione verso le aree urbane; spesso accade che siano solo gli uomini a recarsi in città per trovare lavoro e così diversi nuclei familiari si disgregano talvolta permanentemente. Anche alcolismo e violenza affliggono questo già fragile contesto sociale.

## L'opera dei Francescani nella regione del Chaco boliviano



I frati francescani toscani erano presenti nel sud-est della Bolivia già prima della fondazione del Vicariato Apostolico, avvenuta nel 1918. Attualmente i nostri missionari, in conformità ai valori evangelici, operano nella solidarietà per favorire lo sviluppo e l'autonomia delle popolazioni indigene. Nel 1992 i frati hanno comprato terre dai latifondisti per donarle (o forse è meglio dire “restituirle...”) in proprietà comune ad alcuni villaggi Guarani; hanno inoltre curato e promosso l'aspetto sanitario e culturale (vedi i progetti “Tekove Katu” e “Teko Guarani”), ed in collaborazione con la Caritas si sono adoperati per la potabilizzazione dell'acqua e la realizzazione di abitazioni più adeguate.

## COSA CHIEDIAMO

Con il progetto di solidarietà denominato “Adozioni a distanza”, chiediamo il vostro sostegno diretto per aiutare, tramite i missionari e i responsabili in loco del Progetto (referenti), i bambini e le famiglie più disagiate, perché possano affrontare con maggiore possibilità e serenità il loro futuro. Con pochi euro possiamo assicurare l’assistenza medica, una sufficiente alimentazione e l’istruzione che permetta a questi giovani una vita migliore.

**Due sono le modalità per aderire a questo progetto:**

### 1) L’Adozione individuale

È la formula classica con cui nasce l’adozione a distanza. Si instaura un rapporto più diretto tra il “padrino” adottante e la famiglia che riceve l’aiuto. Il bambino “adottato” rimane nel suo contesto familiare e cresce insieme ai suoi fratelli, che beneficiano comunque del sostegno (medicine, vestiti, alimenti). Il compito dei referenti in Bolivia è quello di operare affinché i genitori (o il tutore legale) del bambino si impegnino comunque, in prima persona, ad essere validi



e affettuosi educatori, lavoratori attivi e responsabili. Agli adulti, cioè, viene chiesto di “rimboccarsi le maniche” per migliorare sia le condizioni di vita della propria famiglia, sia il contesto sociale ed educativo della propria comunità.

## **2) L'Adozione Comunitaria**

Consiste nel sostenere la vita e la crescita dei ragazzi di un villaggio, di una scuola o più semplicemente di un hogar (casa-famiglia, orfanotrofio). Il sostegno offerto viene distribuito a tutti i bambini senza discriminazioni, attraverso servizi (pasti, cure mediche, istruzione ecc...) e beni di uso comunitario (attrezzature didattiche, la costruzione o il mantenimento di mense scolastiche ecc...). Questa modalità è la più semplice da gestire e la più corrispondente ai criteri di equità e giustizia, perché le donazioni non sono destinate a singole famiglie con l'esclusione di altre, comunque bisognose.



## COSA TI OFFRIAMO

Ti offriamo il nostro impegno e la nostra serietà come Centro Missionario Francese, e quello di tante persone che, come noi, credono nella possibilità di realizzare dei progetti di sviluppo a favore delle persone più disagiate e discriminate. Ti offriamo il nostro modo di vivere secondo la spiritualità di S. Francesco e, quindi, anche il nostro modo di gestire con chiarezza e trasparenza i fondi e i progetti a noi affidati. Ci piace ricordare che lo scopo della solidarietà a distanza è quello di offrire un sostegno concreto a una famiglia o a una comunità per reagire alla miseria. Ciò non preclude l'instaurarsi di una relazione anche affettiva con i bambini, tuttavia, per prevenire possibili equivoci o problemi e perseguire al meglio



il bene dei bambini, abbiamo redatto – e lo proponiamo anche a voi – un codice etico finalizzato a evitare:

- l'aspettativa che i bambini "adottati" diventino di appartenenza di chi offre il sostegno (diventando così "il mio bambino!");
- il sorgere di gelosie e invidie tra i bambini e le famiglie che non godono di questo sostegno, per esempio con l'invio di regali personali non condivisibili con altri;
- la ricerca di un sostegno economico come di una sorta di "vitalizio" che generi o rafforzi forme di assistenzialismo. Da parte nostra e dei nostri referenti, invece, l'attenzione è quella di impedire l'insorgere di forme di passività presso le famiglie beneficiarie, dovute ad una interpretazione distorta del sostegno ricevuto.



Riteniamo che, oltre al sostegno per alimenti, vestiti e medicine, nella lotta alla povertà sia fondamentale dare alle nuove generazioni la possibilità di studiare. Attraverso la formazione e lo studio, infatti, i bambini crescono e diventano adulti sia umanamente che professionalmente; diventano capaci di reagire costruttivamente alle difficoltà della vita, si preparano ad essere responsabili del proprio Paese, artefici della propria storia, senza subire passivamente scelte che altri fanno al loro posto. Aderire a questo Progetto, pertanto, non significa “fare l'elemosina”, ma dare un contributo concreto al miglioramento della qualità della vita di tanti bambini e delle loro famiglie, offrendo loro la possibilità di un futuro migliore. Chiediamo, a chi vuole sostenere questo progetto di sostegno a distanza, di partecipare secondo questo spirito e di attenersi, per quanto possibile, alle poche ed essenziali norme suggerite nel Codice Etico elaborato a questo scopo.

---

<sup>1</sup> Il Progetto “Adozioni a distanza” è legato al Progetto delle “Borse di studio”, offerte per valorizzare la cultura locale (cfr Teko Guarani), per mettere a frutto talenti personali per la collettività (borse universitarie a singole persone), per offrire un lavoro socialmente utile (cfr Tekove Katu). Attualmente fr. Ivano Nasini promuove borse di studio per antropologi indigeni, perché possano pubblicare il Dizionario Etimologico ed Etnografico della Cultura Guarani (per maggiori informazioni scrivi a : ivanasini@gmail.com). Fr. Tarcisio Ciabatti segue la Scuola di Sanità Tekove Katu che opera tra gli indigeni, formando infermieri e tecnici di sanità ambientale (per maggiori informazioni scrivi a : palmar@entelnet.bo o visita [www.tekovekatu.org](http://www.tekovekatu.org)).

## IN SINTESI

### 1) Quanto dura l'adozione individuale o comunitaria?

Il tempo richiesto dal Progetto è quello funzionale all'età scolare. Orientativamente si richiede il contributo per almeno un triennio, al fine di offrire stabilità alla famiglia o alla comunità beneficiaria. Ricordiamo tuttavia che per qualunque motivo e in qualunque momento è possibile interrompere il rapporto di sostegno. Si chiede solo di avvertire il Centro Missionario in tempo utile per cercare dei sostituti e poter così garantire la continuità dell'aiuto. L'adozione decade da sé non appena il ragazzo smette di frequentare la scuola.

### 2) Come viene utilizzata la quota richiesta?

Per le finalità del progetto riteniamo sufficienti 26 € al mese (312 € annui) che vengono utilizzati per l'attività scolastica, gli alimenti, le medicine e l'abbigliamento (in entrambe le modalità di adozione); vengono inoltre pagate le spese riguardanti l'invio di informazioni sui bambini da parte dei referenti in Bolivia (per es. i francobolli, le foto ecc...) e dove è utile e possibile si organizzano corsi di formazione professionale per i genitori.

**N.B.** - Le spese di gestione in Italia (invio di lettere, telefonate ecc.) sono invece a totale carico del Centro Missionario Francescano. La somma di 312 € viene inviata integralmente al referente in Bolivia, senza alcuna trattenuta.



### **3) Cosa accade se una persona offre una cifra più alta?**

L'eventuale somma eccedente andrà a costituire un fondo utile per gestire necessità ed emergenze legate al progetto e amministrato direttamente dal Centro Missionario.

### **4) Posso detrarre fiscalmente le donazioni ?**

Grazie alla collaborazione con l'associazione Obiettivo Francesco o.n.l.u.s. ([www.obiettivofrancesco.org](http://www.obiettivofrancesco.org)), nostra partner nei progetti missionari, è possibile detrarre tutti gli importi destinati alle nostre missioni, indicando nei pagamenti il tipo di progetto scelto o, eventualmente, il nome del bambino sostenuto.

**ORDINE FRATI MINORI DELLA PROVINCIA TOSCANA**  
**di S. FRANCESCO STIMMATIZZATO della VERNA**



**Centro Missionario Francescano**

**Convento Monte alle Croci**

Via S. Salvatore al Monte, 9 - 50125 Firenze (Italia)

tel: 055.2001229 fax: 055.244843

cell: 333.1307252

missioni@ofmtoscana.org

www.missionitau.it

*in collaborazione con:*



Ass. Obiettivo Francesco O.N.L.U.S.

Convento dell'Incontro

50012 Bagno a Ripoli - Fi (Italia)

Tel: 055.6519122

info@conventoincontro.it

www.obiettivofrancesco.org

Per beneficiare dei vantaggi fiscali puoi versare la tua donazione a:

**Associazione Obiettivo Francesco O.N.L.U.S.**

C/C POSTALE n° 26233528.

Banca C. R. Firenze, Ag. 17

IBAN: IT64 G 06160 02817 0000 20908 C00

**causale:** Adozioni Centro Missionario



Centro Missionario Francescano

*in collaborazione con:*

